

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ATTIVITA' DEL 2015

Cari Soci,

il Centro ha registrato negli ultimi otto anni una gestione economica positiva, salvo il 2014 che ha rilevato un piccolo disavanzo dovuto principalmente ai costi per il trasferimento della sede, e anche per il 2015 evidenzia un sostanziale pareggio. Tale risultato positivo interviene nonostante la fortissima contrazione delle disponibilità del sistema camerale che è rappresentato per oltre la metà nei soci del Centro. Escludendo le imposte, si registra un sostanziale pareggio, ottenuto anche in presenza di un volume dell'attività ridotto di circa il 25%. Nelle maglie dei vari tagli subiti da Expo 2015 anche il progetto del Centro sulle "Imprese di Gusto" - di cui la Camera di commercio di Monza si era fatta promotrice - è stato cancellato. Per queste ragioni, con prudenza, lungo il corso del 2015 sono state gestite tutte le voci di spesa: il personale si è ridotto in funzione della minore attività, così come le spese generali e istituzionali nonostante i costi della gestione dell'AET che da settembre sono a titolo oneroso, essendo venuta meno la disponibilità del Politecnico di Milano.

LE ATTIVITÀ SVOLTE

Sistema camerale

Nonostante gli sforzi di alcuni enti camerali, la contrazione è imputabile alla mancanza di risorse delle Camere di commercio da investire in attività a carattere culturale quali sono le nostre. Tali enti hanno visto un taglio per il 2015 molto significativo (pari al 35%) al contributo che essi ricevono dal territorio: è ovvio che le risorse da destinare a interventi "non di funzionamento" siano penalizzate. In un simile quadro sia Unioncamere che la Camera di commercio di Milano non hanno però fatto mancare il loro sostegno attraverso due importanti progetti quali quello della Razionalizzazione dei documenti informatici per Unioncamere e del Riordino dell'archivio storico della Banca privata italiana finanziato dalla Camera di commercio di Milano. Pure la Camera di commercio di Terni, non socia, ha continuato a servirsi delle nostre competenze. Gli enti camerali di Monza, Pavia e Varese, pur continuando a riconoscere con sforzo la quota associativa, non sono riusciti a recuperare consenso per procedere a realizzare progetti tali da essere comparabili a quelli degli anni precedenti.

Associazionismo, imprese, fondazioni

Sul fronte dei soci in ambito privato bisogna dar merito in particolare a tre di loro: Edison, Fondazione AEM e Borsa Italiana, ai quali è riconosciuto ben il 40% del volume delle attività svolte. Nel caso di Edison, oltre alle attività che annualmente ci vedono impegnati nella catalogazione delle fotografie del loro archivio storico, siamo stati incaricati di gestire la piattaforma delle immagini digitali - progetto Orphea - e, nell'ambito di Edison Open4Expo, realizzare alcuni eventi. Per quanto riguarda la Fondazione AEM l'impegno è stato notevole anche per il 2015 incaricando il Centro di un'ulteriore tranche di inventariazione dell'Archivio storico che ormai comincia a prendere una consistenza importante perché mette a disposizione della comunità oltre 200 metri lineari solo per la parte "cartacea". Con Borsa Italiana abbiamo realizzato un primo

intervento propedeutico alla creazione di una intranet che, all'interno di Borsa, gestisca il materiale fotografico e video catalogato e conservato dal Centro. E ancora, Assolombarda, socio storico del Centro, ha confermato le attività legate alla gestione dei propri archivi che sono depositati presso il Centro e della biblioteca che riceve numerose richieste di consultazione.

Infine in ambito non associativo abbiamo lavorato a un progetto di ricerca storica promosso e finanziato dalla famiglia Auletta Armenise riguardante la storia imprenditoriale legata anche alla Banca nazionale dell'agricoltura.

Data la descrizione dell'attività questa, nei termini economici, registra un avanzo, al netto delle imposte di 2.850 Euro. Come già evidenziatosi nello scorso anno esiste un vuoto legislativo che si ripercuote negativamente nel regime di tassazione del Centro. Si tratta dell'applicazione dell'imposta IRAP oramai non più dovuta dalle imprese nel settore commerciale che grava invece sul Centro, ente non profit, rispetto alla quale stiamo cercando di far riconoscere all'Agenzia delle entrate la sua assoluta incoerenza. Sebbene minimo è un costo che anche quest'anno purtroppo abbiamo sostenuto e porterà a un formale disavanzo di 954 euro.

SVILUPPI DELL'ATTIVITÀ

Le linee di indirizzo, come già nello scorso anno, andranno sempre più nella direzione della diversificazione. Di particolare rilievo è il progetto "Street art per la storia. Piazza mercanti a Milano" che ha ricevuto un parziale finanziamento di Fondazione Cariplo e che continua i progetti realizzati dal Centro per la Camera di commercio di Milano. Edison, Fondazione AEM e Borsa Italiana ci hanno confermato anche per quest'anno gli importanti impegni di spesa che si innestano su quelle attività pluriennali che proseguono senza soluzione di continuità.

Il sistema camerale mostra ancora qualche incertezza nello sviluppo delle attività culturali: la Camera di commercio di Milano sicuramente ci chiederà un supporto nell'organizzazione di un convegno di presentazione del lavoro sulla Banca privata italiana e piccoli incarichi sono in programma con le Camere di commercio di Pavia e Varese. Unioncamere sta valutando un nostro supporto in continuità con le attività dello scorso anno e forse su un ruolo possibile nella riorganizzazione del sistema dal punto di vista delle logiche documentali. Con Unioncamere Lombardia ci potrebbe essere la possibilità di realizzare un progetto sulle imprese storiche promosso dalla Regione Lombardia: in quest'ultimo caso, così come su proposte che potrebbero essere presentate ad altri soci, come per esempio la Camera di Monza, stiamo lavorando.

Nei prossimi mesi si concluderà la lunga riforma del sistema camerale e a quel punto anche i margini di incertezza sul futuro di questi enti saranno risolti.

In termini generali la gestione continuerà con riguardo ai costi fissi e alle spese generali, partendo da un importante contenimento avviato a inizio 2015 che ha già registrato a fine gennaio 2016 la risoluzione del rapporto di lavoro con la dipendente part-time.

Milano, 21 marzo 2016